



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI AMMAN

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A SOSTEGNO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
MINIMI DI PROTEZIONE PER LE PERSONE PARTICOLARMENTE VULNERABILI FRA I
RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI IN GIORDANIA – FASE I e FASE II**

AID 011386/01/2 – AID 011731/01/6

E

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA INTEGRATA DELLE
PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI
GIORDANE**

AID 011731/02/0

Call for Proposals

GIORDANIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario.

Con la presente *Call for Proposals* l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Amman (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit nell’ambito delle seguenti iniziative di emergenza:

- AID 011386/01/.2 “Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania”, di cui alla Delibera MAECI n. 61, del 14/12/2017.
- AID 011731/01/6 “Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania – fase II”, di cui alla Delibera MAECI n. 82 del 13/12/2018.
- AID 011731/02/0 “Iniziativa di emergenza per la protezione e l’assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane, di cui alla Delibera MAECI n. 50 del 27/12/2019.

Il Responsabile del procedimento è il dott. Michele Morana, Titolare della Sede estera AICS di Amman.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER LA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Iniziativa	Importo previsto in €
AID 11386/01/2	100.000,00
AID 11731/01/6	100.000,00
AID 11731/02/0	100.000,00
TOTALE	300.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	5
2.1. Contesto nazionale e regionale	5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	7
2.3. Condizioni esterne e rischi	8
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	8
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	10
4.1. Strategia e priorità di intervento.....	10
4.2. Aree geografiche	11
4.3. Monitoraggio.....	11
4.4. Beneficiari.....	12
4.5. Tematiche trasversali	13
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	13
5.1. Requisiti soggetti non profit.....	13
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	14
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	14
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	17
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	19
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	22
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	24
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	24

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

A nove anni dall'inizio del conflitto in Siria e dalla conseguente crisi regionale, malgrado il sostegno rilevante assicurato dalla comunità internazionale, la stragrande maggioranza dei rifugiati che ha trovato accoglienza nei paesi limitrofi come la Giordania vive ancora in condizioni di elevata o di estrema povertà. Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica COVID-19 che, oltre a rappresentare un'emergenza sanitaria, ha finito per limitare in maniera importante la capacità delle famiglie di provvedere ai propri bisogni essenziali comportando altresì un aumento importante dei rischi legati alla sfera della protezione delle categorie più fragili.

Le tre iniziative di emergenza cui la presente Call for Proposals fa riferimento sono parte dell'azione italiana in risposta alle conseguenze della crisi siriana e traggono in particolare origine dagli impegni assunti nel corso della Conferenza dei Donatori di Londra del febbraio 2016 e della Conferenza di Bruxelles "*Supporting the future of Syria and the Region*" del marzo 2019.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'Iniziativa si inserisce nel quadro della strategia di risposta della Cooperazione Italiana alle conseguenze della crisi siriana nel Regno hashemita, per la quale, dal 2012 ad oggi, l'Italia ha finanziato circa 68 iniziative per un totale di oltre 70 milioni di euro. Tali iniziative sono state realizzate sia attraverso finanziamenti a Organismi Internazionali (tra i tanti UNHCR, UNICEF, WFP, OCHA, UN Women, ICRC, etc.) sia attraverso contributi concessi a organizzazioni della società civile (OSC), selezionate attraverso *Call for Proposals*, come la presente.

Le tre iniziative nell'ambito delle quali agisce la presente Call, intervengono in particolare nel settore della protezione dei rifugiati e degli altri gruppi vulnerabili:

- **AID 011386** "*Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania*", avviato nel 2018;
- **AID 011731/01** "*Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania – Seconda fase*" avviato nello scorso novembre 2019;
- **AID 011731/02** "*Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane*, a valere sulla quale è stata già realizzato un primo procedimento selettivo le cui attività dovrebbero essere avviate entro la prossima primavera.

Esse condividono la medesima strategia generale di intervento che pone l'accento su meccanismi inclusivi e integrati di tutela e di assistenza tesi a ridurre le vulnerabilità e alleviare le sofferenze delle fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e della comunità giordana ospitante esposte alle conseguenze della crisi siriana, al momento rese ancora più gravi e urgenti dagli effetti della pandemia COVID-19.

Tali iniziative integrano e completano l'azione condotta dalla Cooperazione Italiana sul canale multilaterale in particolare attraverso le seguenti iniziative:

- UNICEF – Contributo alla realizzazione del programma *Hajati*;
- UNHCR – Contributo al programma di *multi purpose cash-assistance*, a quello di assistenza sanitaria e per la fornitura di servizi riabilitativi alle persone con disabilità;
- UN Women - Contributo alla realizzazione del programma Oasi (*Eid bi Eid*);
- UN-OCHA - Contributo al *Jordan Humanitarian Fund*.

In particolare, la *Call* in oggetto si concentra maggiormente sulla componente di assistenza diretta ai nuclei familiari che per via delle proprie condizioni, ulteriormente aggravate dall'impatto della pandemia, si trovano in condizioni di estrema vulnerabilità.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Dall'inizio del conflitto nel 2011, i siriani costretti a cercare accoglienza nei paesi limitrofi di Giordania, Libano, Turchia, Egitto e Iraq sono circa 5,5 milioni, mentre gli sfollati interni sono stimati in 6,2 milioni.

Secondo i dati dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), i rifugiati siriani in Giordania sono poco più di 660 mila¹. Di essi, solo il 19% risiede attualmente nei campi di accoglienza, e, più nello specifico, a Za'atari (78.442), Azraq (42.011) e Mrajeeb Al Fhood noto anche come *Emirati-Jordanian Camp* (6.544)². Il restante 81% dei rifugiati risiede invece nelle aree urbane, periurbane o rurali del Paese (il 36% ad Amman, il 25% a Irbid, il 16% a Mafrqa e il 9% a Zarqa) assieme alle comunità giordane ospitanti³.

Considerando poi anche gli altri cittadini siriani presenti nel paese a vario titolo ma non registrati come richiedenti asilo, il Governo giordano stima che il numero complessivo dei siriani sia di oltre 1,35 milioni vale a dire il 15% circa della popolazione complessiva e circa il 20% della popolazione di nazionalità giordana presente nel Regno⁴.

Nel mezzo di una emergenza pandemica che sta ulteriormente esasperando le fragilità di individui e gruppi sociali già fortemente vulnerabili a causa di una crisi che dura ormai da dieci anni, nonostante gli sforzi rilevanti messi in campo dalla comunità internazionale e dalle autorità giordane, i rischi nella sfera della tutela dei diritti restano ancora molto estesi e chiamano in causa,

¹Secondo i dati diffusi da UNHCR, al 30 novembre 2020 i rifugiati siriani registrati erano 662.166. Va menzionato che, oltre ai siriani, la Giordania ospita anche oltre 90 mila rifugiati di altre nazionalità, provenienti da Iraq (66.803), Yemen (14.622), Sudan (6.042), Somalia (739) e di altri paesi (1.492). UNHCR (2020). Jordan: Statistics for Registered Persons of Concern (as of 30 November 2020). <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/83469>.

²Cfr. UNHCR (2020). Jordan: Statistics for Registered Syrian Refugees (as of 30 November 2020). <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/83470>.

³ Ibid.

⁴ Secondo i dati dell'ultimo censimento nazionale, organizzato nel 2015, la popolazione complessiva in Giordania è di circa 9,5 milioni di abitanti, dei quali solo 6,6 milioni di nazionalità giordana e quasi 3 milioni di altre nazionalità (tra essi anche 600 mila palestinesi privi di nazionalità giordana). Department of Statistics (2016), *General Population and Housing Census 2015*. http://www.dos.gov.jo/dos_home_e/main/population/census2015/Main_Result.pdf

in primo luogo, la condizione di povertà prevalente e tutte le conseguenze - umane, sociali ed economiche - ad essa associabili.

Sin dal 2014, le Nazioni Unite e le autorità nazionali dei paesi di accoglienza dei rifugiati, vale a dire Giordania, Libano, Turchia, Egitto e Iraq hanno definito un piano strategico regionale denominato *Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis*, comunemente noto con l'acronimo 3RP⁵. Tale Piano, è formato da un *Regional Strategic Overview*⁶ che fissa i principi ispiratori dell'azione di risposta⁷ e capitoli distinti per ciascuno dei cinque Paesi interessati. Nel caso delle Giordania, il capitolo specifico del 3RP è rappresentato dal *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP), il piano nazionale di risposta alla crisi che, in attesa dell'aggiornamento previsto per il 2021, nella sua attuale edizione si riferisce al triennio 2020-2022.

Tra le principali problematiche identificate dal JRP nel settore della protezione degli individui e dei gruppi maggiormente vulnerabili, sono menzionate: a) la non-autosufficienza (che implica una forte dipendenza dall'aiuto umanitario); b) le difficoltà nel soddisfare i bisogni essenziali di sopravvivenza, tra cui vivere in una casa dignitosa, avere accesso a cibo, acqua e servizi igienici; c) il lavoro minorile; d) i casi diffusi di violenza sessuale e di genere (SGBV); e) la violenza sui minori; f) le questioni relative alla salute mentale e al benessere psicosociale; g) la marginalizzazione e l'isolamento di molte categorie sociali, in particolare persone con disabilità e anziani e h) le questioni connesse alla mancanza di certezza rispetto al diritto di proprietà.

Al fine di rispondere in maniera organica e sostenibile a tale complesso di bisogni, nell'ambito del settore "Protezione Sociale e Giustizia", il JRP identifica tra gli altri l'obiettivo di "*Migliorare le misure inclusive di tutela sociale e di riduzione della povertà per rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili colpiti dalla crisi, al fine di permettere loro di soddisfare i propri bisogni essenziali tenuto conto delle esigenze specifiche di donne, ragazze, uomini e ragazzi*" [Obiettivo 2 - Assistenza Sociale].

Per quanto riguarda i bisogni indotti da COVID-19, se per il 2020 essi erano stati oggetto di piani di risposta specifici a livello globale, con il *COVID-19 Global Humanitarian Response Plan*⁸, regionale con il *3RP Response to the COVID-19 Crisis*⁹ e nazionale con l'*Addendum* al JRP per la risposta a COVID-19, a partire dal 2021 tali bisogni saranno formalmente integrati nei piani umanitari vigenti.

In aggiunta alle tre componenti previste nell'edizione 2020-2022¹⁰, vale a dire a) bisogni dei rifugiati, b) bisogni delle comunità ospitanti e c) infrastrutture/rafforzamento delle istituzioni, l'aggiornamento del JRP per il triennio 2021-2023, atteso nelle prossime settimane, integrerà quindi una componente aggiuntiva specifica per i bisogni indotti da COVID 19.

⁵ Cf. 3RP Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis, <http://www.3rpsyriacrisis.org/>

⁶ 3RP Regional Strategic Overview 2020-2021, http://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2020/04/rso_150dpi.pdf

⁷ Per il biennio 2020-2021, il 3RP identifica quattro principali direttive strategiche: 1) Proteggere le persone; 2) Perseguire soluzioni durevoli; 3) Promuovere condizioni di vita dignitose; 4) Rafforzare le capacità nazionali e locali.

⁸ Global Humanitarian Response Plan for COVID-19 (GHRP) United Nations Coordinated Appeal, April – December 2020 (July Update) <https://reliefweb.int/report/world/global-humanitarian-response-plan-covid-19-april-december-2020-ghrp-july-update>

⁹ COVID-19 Response. *Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis*. <http://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2020/05/3RP.pdf>

¹⁰ Cf. The Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2020-2022, documento consultabile all'indirizzo <http://www.jrp.gov.jo/Files/JRP%202020-2022%20web.pdf>

In termini generali, il cuore della risposta alle conseguenze socioeconomiche di COVID-19 nell'ambito del JRP, verterà sui settori protezione sociale ed *empowerment* economico (mezzi di sostentamento e sicurezza alimentare) volta a rispondere ai bisogni più immediati dei rifugiati e dei giordani vulnerabili e nello stesso tempo rafforzare la loro capacità di essere autosufficienti (*self-reliance*).

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Le iniziative cui la presente Call si riferisce operano nell'ambito dell'azione complessiva del Governo giordano e della comunità internazionale in risposta alla crisi siriana, anche alla luce del profondo impatto socioeconomico causato dalla pandemia COVID-19. Le azioni proposte sono pertanto allineate alle strategie nazionali e regionali, attraverso il pieno coinvolgimento delle autorità nazionali, in primo luogo del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale (MoPIC), del Ministero dello Sviluppo Sociale (MoSD), nonché degli altri partner umanitari, sia internazionali che locali.

Per la formulazione delle proposte progettuali, i soggetti proponenti dovranno assicurare il massimo coordinamento con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, e con gli altri attori umanitari locali ed internazionali impegnati in attività rilevanti per tematica, gruppo target o area geografica. Le modalità e gli strumenti identificati per il coordinamento con tali attori, nonché con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area geografica d'intervento, dovranno essere illustrate in dettaglio nelle proposte progettuali.

I soggetti proponenti dovranno specificare a quale componente, settore e risultato/progetto del *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP) intendono contribuire con l'intervento proposto.

Quanto al coordinamento umanitario, per la natura delle attività previste, il gruppo di lavoro di riferimento specifico è costituito dal *basic needs working group* (BNWG) e relativa *task force* per attività di *cash-assistance* per COVID-19. Si suggerisce altresì il coordinamento con il *Common Cash Facility* (CCF), la piattaforma che sin dal 2016 raggruppa tutti i principali attori coinvolti in attività che prevedono *cash-assistance* in Giordania.

I soggetti proponenti dovranno garantire l'utilizzo dei sistemi informativi specifici in uso per la risposta umanitaria in Giordania, in primo luogo il *Jordan Response Information System for the Syria Crisis* (JORISS) – che prevede un iter specifico per la registrazione delle attività rilevanti per COVID-19 – e di quelli in uso per il coordinamento delle attività umanitarie quali il *Refugee Assistance Information System* (RAIS) assicurando adeguata visibilità al contributo della Cooperazione Italiana.

I soggetti proponenti dovranno inoltre assicurare l'inserimento del progetto sulla piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA fornendo i dati identificativi a questa Sede AICS, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

Alla Sede AICS di Amman spetterà invece il compito di garantire il necessario coordinamento degli interventi finanziati attraverso la presente *Call for Proposals* per garantire l'integrazione dell'Iniziativa e dei singoli progetti con le strategie concordate fra la comunità internazionale e il Governo giordano, ed espresse nel JRP, così come la loro coerenza con le azioni realizzate dagli altri *partner* della comunità internazionale.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il contesto operativo al momento della pubblicazione della presente Call è profondamente alterato dalla pandemia da SARS-COV-2. Nell'identificazione delle condizioni esterne e dei rischi connessi alla realizzazione degli interventi proposti, i soggetti proponenti dovranno, pertanto, necessariamente e adeguatamente tenere conto dei rischi connessi alla pandemia e definire una chiara strategia di mitigazione di tali rischi.

In aggiunta a quanto sopra, occorre altresì considerare che, sebbene la situazione politica interna in Giordania resti al momento sufficientemente stabile, sarà necessario valutare con attenzione le ricadute in termini di sicurezza che l'impatto socioeconomico dell'emergenza COVID-19 avrà sul paese e che potrebbe ingenerare tensioni tra i diversi gruppi sociali, proteste, scioperi, *etc.*, che a loro volta potrebbero incidere sul regolare svolgimento delle attività previste.

Allo stesso tempo, è opportuno considerare la volatilità del quadro geopolitico regionale in cui si situa la Giordania, con particolare riferimento all'evoluzione della situazione nei Territori Palestinesi, piuttosto che in Siria e in Iraq, che non mette al sicuro il Paese dal rischio di improvvisi e inaspettati peggioramenti delle condizioni di sicurezza. Gli organismi proponenti dovranno dimostrare di sapere garantire – anche nell'ipotesi in cui tali condizioni dovessero verificarsi, la prosecuzione delle attività previste, nei limiti consentiti, garantendo piena sicurezza del personale di progetto. Inoltre, le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiaresecuri.it/country/JOR>.

In funzione dei rischi identificati, le proposte di progetto dovranno includere una strategia chiara e definita di gestione e mitigazione del rischio. Tale strategia deve includere una descrizione approfondita del contesto in cui il progetto proposto verrà realizzato, l'identificazione e l'analisi dei rischi che possono verificarsi in corso di esecuzione del progetto, la valutazione degli stessi e una pianificazione adeguata di misure di mitigazione specifiche¹¹. I soggetti proponenti dovranno, in primo luogo, considerare e valutare attentamente le modalità organizzative delle attività da essi proposte, adottando, già a partire dalle attività preliminari di valutazione dei bisogni durante la formulazione, ogni misura preventiva che, nel rispetto del principio del “*do no harm*”, salvaguardi la salute sia dello staff di progetto, sia dei gruppi target.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L'impatto di COVID-19 sui gruppi target va letto alla luce della situazione precedente alla pandemia. A tale proposito, secondo i dati dell'indagine basata sul *Vulnerability Assessment Framework* (VAF) realizzata nel 2019, quasi l'80% della popolazione rifugiata si trovava in una condizione di elevata o estrema vulnerabilità, vivendo con meno di 68 dinari giordani (circa 85 euro) pro-capite al mese, vale a dire al di sotto della soglia nazionale di povertà. Circa l'11% della popolazione rifugiata viveva, invece, in condizione di estrema indigenza, con meno di 28 dinari (circa 35 euro) pro-capite al mese. Nel corso dell'anno precedente, all'incirca due famiglie di rifugiati su tre avevano dovuto contrarre debiti che, nell'85% dei casi, erano stati utilizzati per coprire i costi necessari a provvedere ai propri bisogni essenziali, quali l'affitto (42,2%), l'acquisto di beni alimentari (17%), le spese sanitarie (27%).

¹¹ Al riguardo, si rimanda alla nota a piè pagina n°20.

Solo una porzione trascurabile di tali debiti è servita invece a coprire costi virtuosi, quali spese per istruzione (2%) o progetti imprenditoriali (2%). Si consideri invece che, tra i cittadini giordani, secondo stime pre-COVID, la percentuale di famiglie che vivevano al di sotto della soglia di povertà era di circa il 15%¹².

Con i primi casi di contagio da SARS-COV-2 alla fine dello scorso inverno, il Governo giordano aveva imposto delle severe restrizioni alla libertà di movimento all'interno del Paese nonché la chiusura dei confini esterni decretando altresì la chiusura di tutte le attività economiche non essenziali. Tali misure hanno avuto inevitabilmente ripercussioni immediate sull'economia del Paese e sul mercato del lavoro rappresentando per centinaia di migliaia di lavoratori precari- sia di coloro che erano impiegati nel settore formale con contratti orari o stagionali sia di coloro impiegati in lavori informali e quindi senza alcuna tutela contrattuale - la perdita istantanea delle proprie fonti di sostentamento o comunque una riduzione sostanziale delle proprie entrate.

Se, per le famiglie giordane, il Governo ha previsto una serie di misure di *welfare* e di ristoro, con un piano di aiuti per circa 350 mila famiglie durante il periodo di coprifuoco, sia attraverso sussidi economici sia attraverso la distribuzione di beni di prima necessità tali misure, a parte alcune limitate eccezioni, non hanno riguardato non solo i rifugiati - siriani o di altre nazionalità - ma anche i tanti lavoratori migranti del settore informale, i quali si sono ritrovati senza reddito o con risorse insufficienti per fare fronte ai bisogni essenziali delle proprie famiglie, scivolando in maniera inevitabile verso una condizione di povertà¹³.

Le implicazioni di tale situazione sono molteplici. Diversi studi hanno evidenziato come la riduzione dell'impiego e dell'accesso a fonti di reddito ha avuto un impatto grave sulla capacità di sostentamento delle famiglie rifugiate che, per gestire le difficoltà contingenti fanno un ricorso crescente a pratiche negative e rischiose come il mancato pagamento dell'affitto o l'ulteriore indebitamento il che pone ulteriori rischi in tema di protezione – a tale proposito è stato riportato un aumento del numero degli sfratti coatti. Del resto, il deteriorarsi della situazione socioeconomica per queste famiglie è associato anche ad altre pratiche negative quali il lavoro minorile e i matrimoni precoci delle bambine mentre si assiste altresì ad un aumento dell'incidenza dei casi di violenza sessuale e di genere.

Per porre rimedio a tale situazione, già nella scorsa primavera era stato definito, a livello di coordinamento umanitario un pacchetto standard di aiuti di emergenza per COVID-19 per un periodo limitato (da 1 a 3 mesi) diretto a quei gruppi che a causa delle restrizioni o alla chiusura delle attività economiche avevano perso le loro fonti di sostentamento.

La parziale riapertura del Paese - alla luce dell'attuale situazione pandemica con una forte diffusione dei contagi - non è stata sufficiente a ripristinare le condizioni precedenti e ancora oggi le opportunità di accedere ad attività generatrici di reddito restano limitate con numerosi comparti economici che soffrono fortemente dell'impatto della pandemia.

¹² Cfr. Agulhas Applied Knowledge (2019). Independent Monitor's Assessment Report: Jordan Compact and Brussels Meeting. <https://agulhas.co.uk/wp-content/uploads/2019/11/190917-Assessment-Report-Final-1.pdf>

¹³ UNICEF, UNHCR, WFP (2020). *Multi-sectoral rapid needs assessment: COVID-19 – Jordan*. May 2020. [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Multi-Sector Rapid Needs Assessment Findings UNHCR WFP UNICEF May 2020.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Multi-Sector%20Rapid%20Needs%20Assessment%20Findings%20UNHCR%20WFP%20UNICEF%20May%202020.pdf)

Da qui la necessità urgente di dare continuità e rafforzare tali forme di assistenza non solo con l'obiettivo immediato di sostenere il soddisfacimento dei bisogni essenziali delle famiglie più esposte alle conseguenze della pandemia, ma anche per garantire la protezione delle persone maggiormente vulnerabili, prevenire le tensioni tra i vari gruppi sociali e promuovere la coesione sociale.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia e priorità di intervento

La presente iniziativa è parte integrante dell'azione intrapresa dalla Cooperazione Italiana in risposta alle conseguenze della crisi siriana in Giordania e finalizzata alla protezione degli individui e dei gruppi più vulnerabili sia tra la popolazione rifugiata sia tra le comunità giordani ospitanti.

Come accennato nei paragrafi precedenti, le conseguenze indotte dalla crisi pandemica travalicano l'ambito prettamente sanitario e si stanno ripercuotendo principalmente su quei gruppi sociali che vivevano in condizioni di vulnerabilità già prima della pandemia - in primo luogo i rifugiati e le fasce più povere delle comunità ospitanti - aggravando ulteriormente quei bisogni umanitari per rispondere ai quali le Iniziative di emergenza cui la presente Call si riferisce erano state originariamente concepite.

Con la presente *Call* si intende pertanto promuovere delle azioni finalizzate a mitigare l'impatto socioeconomico che la pandemia ha causato sui gruppi vulnerabili e marginalizzati nell'ambito della crisi siriana in un'ottica di tutela e di protezione dei soggetti più fragili.

Coerentemente con le priorità identificate dal JRP nel settore della protezione, e nello specifico della componente di assistenza sociale (obiettivo 2), si intende contribuire a "Migliorare le misure inclusive di tutela sociale e di riduzione della povertà per rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili colpiti dalla crisi, al fine di permettere loro di soddisfare i propri bisogni essenziali tenuto conto delle esigenze specifiche di donne, ragazze, uomini e ragazzi".

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call* dovranno perciò contribuire a rafforzare la capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-19 di soddisfare i propri bisogni essenziali.

Ciò attraverso l'espansione delle reti di tutela sociale (*social safety-net*) con strumenti specifici di sostegno e di alleviamento della povertà per gli individui e le famiglie che nel contesto della crisi siriana sono stati resi ancora maggiormente vulnerabili a causa delle conseguenze della pandemia.

Nello specifico le proposte dovranno pertanto prevedere attività di sostegno economico (*cash-assistance*) mirato per mitigare gli effetti dell'emergenza COVID-19.

Le proposte progettuali dovranno garantire quanto segue:

- Specificare in dettaglio la tipologia di sostegno economico proposta, l'importo e il numero di erogazioni previsti per ciascuno dei gruppi target;
- Specificare le modalità di erogazione previste (contanti, vouchers, *e-wallet*, carte ATM, trasferimenti tramite agenzie di *money-transfer*, etc.) chiarendo le ragioni a sostegno di tale scelta;

- Presentare le modalità con cui saranno identificati e selezionati i beneficiari dei diversi gruppi target e come si intende risolvere eventuali problematiche relative all'accesso a tali gruppi;
- Prevedere uno specifico sistema di monitoraggio post-distribuzione e spiegarne l'organizzazione e il funzionamento;
- Prevedere un solido meccanismo di coordinamento con il BNWG e con gli altri partner impegnati in attività analoghe.

Essendo concepite come misure di ristoro emergenziali, tali attività dovranno preferibilmente legate ad un exit *strategy* che al termine del ciclo di aiuti preveda ad esempio il riferimento dei gruppi beneficiari ad altre attività realizzate da altri partner nazionali o internazionali oppure dallo stesso soggetto proponente nel quadro di altre iniziative al fine di promuovere un sistema integrato e inclusivo di protezione e assistenza sociale.

Gli indicatori suggeriti sono i seguenti:

- # di utenti che hanno beneficiato dei trasferimenti;
- % di miglioramento nella capacità di soddisfare i propri bisogni essenziali;
- % di miglioramento indici sicurezza alimentare.

4.2. Aree geografiche

Coerentemente con le priorità definite a livello nazionale, le proposte progettuali dovranno prioritariamente coinvolgere quelle aree del Paese che presentano indici di vulnerabilità più elevati, nella fattispecie i governatorati di Amman, Irbid, Mafraq e Zarqa e Karak, selezionati non solo per l'alto numero di rifugiati presenti, ma anche per l'estrema povertà che caratterizza i rifugiati urbani e la frequenza degli episodi di sfruttamento e abuso riportati. Nell'identificazione dell'area geografica target, i soggetti proponenti dovranno tenere conto della presenza e delle capacità dei provider di servizi finanziari e le modalità di accesso ai gruppi target. Inoltre, le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it/country/JOR>.

4.3. Monitoraggio

Le proposte progettuali dovranno includere un piano di monitoraggio e valutazione chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati e dell'obiettivo raggiunti. Gli indicatori dovranno essere specifici, rilevanti, misurabili e verificabili¹⁴ rispetto a valori di riferimento (*baseline*), di natura sia quantitativa che qualitativa, ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target) e relativi al gruppo target specifico previsto per ciascun risultato, disaggregati per genere, età e nazionalità e altri criteri rilevanti.

Nello specifico, prevedendo la presente Call delle attività di distribuzione di aiuti economici, i soggetti proponenti dovranno prevedere altresì un meccanismo di monitoraggio post-distribuzione (PDM), interno o esterno (con il coinvolgimento ad esempio di rappresentanti della task force del

¹⁴ Come riassumibile nell'acronimo inglese SMART, gli indicatori dovranno essere "*Specifici*" (cioè non generalissimi) rispetto all'obiettivo da misurare; "*Misurabili*", quantitativamente e/o qualitativamente; "*Accessibili*", cioè tali che le informazioni si possano reperire ad un costo accettabile; "*Rilevanti*" o meglio pertinenti rispetto ai bisogni informativi; "*Tempo-definiti*", cioè con una chiara indicazione dell'orizzonte temporale di riferimento.

BNWG) con che tenga in considerazione delle eventuali difficoltà o impossibilità di raggiungere fisicamente i beneficiari.

4.4. Beneficiari

I beneficiari dovranno essere selezionati tra quei gruppi vulnerabili che la pandemia ha contribuito a porre in una condizione di rischio immediato, in particolare tra quelle famiglie che a causa dell'impatto di COVID-19 (restrizioni alla libera circolazione, chiusura o ridimensionamento delle attività economiche) hanno perso o assistito ad una diminuzione considerevole delle proprie fonti di sostentamento.

Rispetto alla composizione dei gruppi *target*, i soggetti proponenti dovranno conformarsi al sistema in uso, secondo cui, per i progetti di "emergenza", il 70% dei beneficiari deve essere rappresentato da rifugiati siriani e il restante 30% da cittadini giordani. Sebbene generalmente esclusi dalle azioni in risposta alla crisi siriana, coerentemente con gli indirizzi del GHRP COVID-19, e nel rispetto dell'approccio *one-refugee*¹⁵, le proposte progettuali potranno prevedere altresì l'inclusione di beneficiari appartenenti ad altre comunità vulnerabili presenti nel Paese, inclusi i rifugiati e richiedenti asilo di altre nazionalità, laddove non sia possibile, in prima istanza, "riferire" tali beneficiari ad altre organizzazioni specializzate. Si ribadisce tuttavia che, per motivi di *accountability* nei confronti del governo giordano, tali categorie di beneficiari non dovranno costituire il target principale degli interventi proposti.

A tal proposito, le proposte progettuali dovranno chiarire in maniera dettagliata le modalità specifiche con cui si prevede di identificare e selezionare i beneficiari per ciascuno dei gruppi target adottando procedure che garantiscano il necessario coordinamento con gli altri attori nazionali e internazionali impegnati in attività simili o analoghe.

In termini generali, nella selezione dei beneficiari diretti potrà essere presa in considerazione la presenza nel nucleo familiare di membri appartenenti alle seguenti categorie:

	Descrizione	Definizione
1	Minori a rischio	Persone di meno di 18 anni in condizioni di rischio a causa della loro età, della loro dipendenza da altri e della loro scarsa autonomia.
2	Donne a rischio	Donne di almeno 18 anni, a rischio per questioni di genere, come nel caso di madri singole, donne singole, vedove, donne anziane, donne con disabilità e vittime o a rischio di violenza.
3	Persone anziane a rischio	Persone di età superiore ai 60 anni, con bisogni specifici in aggiunta a quelli della loro età. Ad esempio anziani che si prendano cura in via esclusiva di altri membri del proprio nucleo familiare, che soffrono di problemi di salute, che hanno difficoltà ad adeguarsi al nuovo contesto e/o che sono privi di sostegno fisico, psicologico economico e sociale da parte dei membri del nucleo familiari o di altre persone.

¹⁵ L'approccio "one refugee" presuppone appunto che non sia fatta discriminazione tra i rifugiati e che tutti, sulla base del proprio livello di vulnerabilità e indipendentemente dal loro paese di origine, abbiano pari accesso ai servizi di tutela, di assistenza, etc. Per un approfondimento sul contesto giordano si rimanda a "One refugee approach: Persons of Concern from Countries Other than Syria", una nota orientativa predisposta nel luglio 2019 dal Protection Working Group. <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/71974>.

4	Genitori singoli	Genitori (biologici o adottivi) singoli di almeno 18 anni con uno o più persone a carico, inclusi figli/figlie o altre persone (ad esempio anziani). Il genitore singolo è allo stesso tempo la fonte principale di reddito familiare e la persona che si prende cura del minore.
5	Persone con disabilità	Persone con disabilità fisica, mentale, intellettuale o sensoriale dalla nascita o dovuta a malattie, infezioni, ferite, traumi o vecchiaia che a causa di ciò vedono compromessa la propria capacità di partecipazione attiva alla società su base di uguaglianza con gli altri.

4.5. Tematiche trasversali

Sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di dimostrare come le tematiche di protezione, particolare di gruppi vulnerabili (minoranze, minori, persone con disabilità¹⁶) nonché quelle di uguaglianza di genere¹⁷ siano prese in considerazione e integrate in maniera trasversale nelle proprie proposte progettuali. Sarà inoltre valutata altresì l'attenzione alle tematiche di tutela ambientale e protezione del territorio.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

- a) Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:
- b) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario in Giordania;
- d) Capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- e) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

¹⁶ Si vedano le linee guida AICS su disabilità, disponibili su: <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

¹⁷ Si vedano le Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024), consultabili al seguente indirizzo web: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_o41220.pdf

- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 6 (sei) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a EUR 100.000,00 (centomila/00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC o da associazioni temporanee di scopo (ATS) formate da due o più OSC soggetti;
- c) Gradimento della proposta da parte delle autorità nazionali e/o del meccanismo di coordinamento umanitario. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente¹⁸;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Conformità con le priorità espresse nel *Jordan Response Plan for the Syria Crisis e nel COVID-19 Global Humanitarian Response Plan*;
- f) Presentazione di una matrice di analisi dei rischi (inclusi quelli legati alla pandemia) e relativa strategia di mitigazione;
- g) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- h) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

¹⁸ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del

Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: amman@pec.aics.gov.it

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)¹⁹. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Matrice analisi dei rischi (inclusi quelli legati alla pandemia) e strategia mitigazione²⁰;
- c) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- d) Modello Piano finanziario sia in formato PDF e sia in formato Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- e) Termini di riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto²¹;

¹⁹ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²⁰ A titolo di puro riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni

- f) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente in Giordania. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- g) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento: registrazione presso le competenti autorità centrali;
- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto e/o dal gruppo di lavoro specifico (BNWG) nel quadro del meccanismo di coordinamento umanitario;
- i) Piano monitoraggio e valutazione²²;
- j) Eventuale/i Accordo/i con *partner* locali²³;
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- l) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- m) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere (c) ed (f) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata

meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²² Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

²³ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del partner locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF²⁴ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede estera AICS di Amman **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman EEST) del 18 febbraio 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_IniziativaEmergenza_AID_11386_11731/01_11731/02" al seguente indirizzo:

amman@pec.aics.gov.it,

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo:

humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Amman (amman@pec.aics.gov.it).

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre il **23 gennaio 2021** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo:

humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>) entro il **28 gennaio 2021**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il

²⁴ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione .pdf.

numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **10 (dieci) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte progettuali sarà dato particolare rilievo:

- a) Alla consolidata presenza in loco e conoscenza della realtà locale da parte dell'organismo proponente, nonché alla capacità professionale dimostrata in eventuali esperienze di collaborazione con la Sede AICS di Amman (par. 1.1 della griglia di valutazione – Allegato A3);
- b) All'esperienza pregressa dell'organismo proponente nel settore di intervento e nello specifico nella realizzazione di attività di *cash-assistance* (par. 1.2 della griglia).

- c) Alla capacità dell'organismo proponente di valorizzare esperienze passate quali buone pratiche per la realizzazione delle attività di progetto (par. 3.9 della griglia).
- d) Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere sin dalla fase di formulazione delle modalità di coordinamento e collaborazione chiare ed efficaci con le autorità locali e con i *partner* umanitari conformare le attività proposte alle procedure operative concordate nell'ambito del meccanismo di coordinamento dell'aiuto umanitario (par. 3.10 griglia);
- e) Alla capacità dell'organismo proponente di definire una *exit-strategy* integrando le attività proposte all'interno di quadro di servizi integrati di protezione sociale forniti dallo stesso organismo nell'ambito di altri progetti, oppure da altri enti attraverso il meccanismo del referral (par. 4.2 della griglia);
- f) Alla capacità dell'organismo proponente di contenere i costi di gestione (somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4) non superando in ogni caso il 25% del contributo richiesto²⁵ anche mettendo in atto laddove possibile economie di scala con risorse provenienti da altre fonti (par. 5.2 e 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **un (1) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. Ciascun progetto è imputabile soltanto ad una delle Iniziative sopra citate.

²⁵Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (cinque) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sulla pagina del sito stesso relativa alla Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Amman attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazioni di esclusività del personale di gestione del progetto;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.
- Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.